

PARLA IL PRESIDENTE FRANCESE



Macron: con me l'Europa rinasce
Bisogna far sognare i popoli

LA mia elezione è l'inizio del rinascimento francese e spero europeo. Bisogna ripartire da un'Europa che protegga i suoi cittadini». Parla il neopresidente francese Macron.

GUERRERA A PAGINA 13
CON UN ARTICOLO DI LIVINI

Il presidente. «Dobbiamo difendere il nostro bene comune: la libertà che argina gli autocrati e gli estremisti». E sui Paesi dell'Est: «L'Ue non è un supermarket dove solo attingere»

Macron, manifesto della nuova Europa “Rinascimento per far sognare i popoli”

“ **SISTEMA SBAGLIATO**
Le aziende francesi non possono delocalizzare e poi assumere in patria stranieri a basso costo

“ **TRUMP**
Non sono d'accordo con lui su molte questioni, ma gli tendo la mano nella speranza che cambi

ANTONELLO GUERRERA

«LA MIA elezione è l'inizio del rinascimento francese e spero europeo. Bisogna ripartire da un'Europa che protegga i suoi cittadini». A pochi giorni dal trionfo delle elezioni legislative, il neopresidente francese Emmanuel Macron ha concesso la sua prima intervista da quando è all'Eliseo. Una conversazione con vari giornali europei, tra cui *Pais*, *Figaro* e *Le Soir* partner di *Repubblica* nell'alleanza editoriale "Lena", in cui Macron ha esposto il manifesto della sua nuova e audace Europa. Ecco i temi principali.

UN'ALTRA EUROPA

«Il modello democratico europeo nato nel XVIII secolo», secondo Macron, «è entrato in crisi per varie cause: le disuguaglianze create dall'attuale ordine mondiale, dal terrorismo islamista e dal clima». Mentre si moltiplicano autocrati ed estremismi, per il presidente francese è indispensabile «difendere il nostro bene comune, e cioè la libertà, la democrazia, la giustizia sociale e il pianeta». Secondo Macron questa è una battaglia di responsabilità

dell'Europa: «Perché la democrazia è nata in questo continente. Anche agli Stati Uniti piace la libertà, ma non apprezzano la giustizia come noi europei. L'Europa è l'unico posto al mondo dove le libertà individuali, lo spirito della democrazia e la giustizia sociale si sono unite così tanto». L'alleanza franco-tedesca sarà «basata sulla fiducia», «come ai tempi di Kohl e Mitterrand». «Ora ci vuole maggiore integrazione in Europa, con un bilancio comune. Altrimenti s'indebolisce l'Ue tutta. La Germania non ostacolerà questo cammino».

LA CLASSE MEDIA DELUSA

Cosa fare quindi per proteggere questo immenso patrimonio europeo? «Non si tratta solo di applicare politiche a paesi o popoli. Bisogna convincerli, farli sognare. La classe media delle nostre società ha cominciato a dubitare dell'Europa, perché teme di essere ignorata». Al contrario, per Macron «l'Europa deve tornare a proteggere i cittadini, con una vera politica di difesa e sicurezza comuni», e in ambito economico e sociale «contro le ingiustizie del-

la globalizzazione». «Su che cosa verteva il referendum Brexit?», si chiede Macron. «Sul fatto che i lavoratori dell'Est Europa "occupavano i posti di lavoro dei britannici"». «Gli europeisti hanno perso perché in Regno Unito la classe media ha detto basta. Gli estremisti si cibano degli squilibri. Come potrei mai spiegare alla classe media francese che le nostre aziende vanno in Polonia perché costa meno e intanto in Francia le nostre imprese assumono i polacchi perché costano di meno? Questo sistema non funziona».

"L'UE NON È UN SUPERMERCATO"

Qui Macron attacca ancora i Paesi dell'Est: «Alcuni tradiscono due volte l'Europa: abbandono-



nano i principi ma la sfruttano per prendere soldi. L'Europa non è un supermercato, ma un destino comune. I Paesi europei che non rispettano le regole devono subirne le conseguenze politiche. Io parlo con tutti ma non transigerò sui valori dell'Europa e sulla solidarietà. Se l'Europa cede su questo, vuol dire che è debole», e che anzi, «è già finita».

L'IMMIGRAZIONE E IL FUTURO DI SCHENGEN

Il presidente francese apprezza Schengen. Ma per garantire la sua esistenza «bisogna rafforzare i controlli delle frontiere esterne dell'Ue». Sui rifugiati: «Meritano ospitalità e umanità. Ma bisogna ridurre decisamente i tempi per le richieste di asilo».

I POPULISMI, TRUMP E PUTIN

«Non sono così arrogante da definirmi un argine ai populismi», dice. Ma «la mia elezione è l'inizio di un risascimento francese e spero europeo, che farà modificare i grandi equilibri nazionali e internazionali, con ambizione, senza timori. Non è una ricetta miracolosa, ma una lotta quotidiana, una lotta di civiltà». Su Trump: «Non sono d'accordo con lui su diverse cose, come sul clima, ma gli tendo la mano, spero che cambi». Putin: «Il suo obiettivo è restaurare la Grande Russia, perché crede che solo così potrà sopravvivere il suo Paese. Continuerò ad esortarlo a rispettare i diritti umani». Ma «sulla Siria non possiamo far altro che collaborare con lui contro il terrorismo e uscire da questa crisi».

LA SIRIA E GLI ERRORI IN LIBIA

Macron e la Brexit: «La porta resta aperta, ma sarà molto difficile tornare indietro». Comunque «continueremo a collaborare con Londra sempre di più su alcuni temi come sicurezza e lotta anti-terrorismo». Su Siria e politica estera: «Con me finirà il neo-conservatorismo importato in Francia 10 anni fa. La democrazia non si fa senza coinvolgere i popoli. La Francia, a ragione, non ha partecipato alla guerra in Iraq. Ha avuto invece il torto di fare la guerra in Libia, in quel modo. In stati falliti come questi prosperano i gruppi terroristici».